

Associazione Umanitaria “Semi di Pace”

In ricordo della storica visita di Giovanni Paolo II a Cuba

Giovedì 1 maggio, Tarquinia, nella splendida cornice dell'antico santuario di Santa Maria di Castello, ha ospitato un incontro straordinario in ricordo di Giovanni Paolo II pellegrino a Cuba.

Il convegno è stato organizzato dall'Associazione Umanitaria “Semi di Pace” di Tarquinia, la quale da alcuni anni ha aperto un canale con l'isola caraibica mettendo in atto un progetto umanitario a favore dei bambini, degli anziani e delle ragazze madri, in particolare della provincia de L'Avana.

È stato il vescovo diocesano di Civitavecchia – Tarquinia, S.E. Mons. Carlo Chenis, ad accogliere i vescovi della Conferenza Episcopale Cubana accompagnati dal Card. Jaime Ortega Alamillo, recentemente ricevuti da Benedetto XVI per la “visita ad limina”. Presenti all'evento anche l'Ambasciatore di Cuba presso la Santa Sede, Raul Roa Kouri, il presidente della Provincia di Viterbo, Alessandro Mazzoli, il sindaco di Tarquinia, Mauro Mazzola, rappresentanti istituzionali del territorio, oltre ai tanti presenti provenienti anche da diverse parti del mondo in cui sono operanti i volontari tarquiniesi.

Il presidente dell'Associazione, prof. Luca Bondi, nel suo intervento, dopo aver ringraziato la delegazione cubana e le autorità, ha tracciato il profilo di “Semi di Pace” che, in oltre ventisette anni di attività, ha messo in vita progetti umanitari in diverse parti del mondo.

Moderatore dell'incontro è stato il dott. Fabio Zavattaro, noto giornalista vaticanista, che, come lo stesso ha dichiarato con emozione, era presente al viaggio papale del '98.

Precise e mirate le sue domande rivolte al Cardinale e all'Ambasciatore, con le quali è riuscito a far rivivere le emozioni di quell'indimenticabile viaggio e poi a fare il punto su quanto è cambiato da allora.

È stato il Card. Ortega, da tempo amico di “Semi di Pace”, a ricordare le memorabili parole di Papa Wojtyla “Cuba si apra al mondo e il mondo si apra a Cuba”. Su quel solco tracciato dal Pontefice – ha dichiarato – è stata proprio l'Associazione tarquiniese a gettare quei “Semi di Pace”, che sono il segno di quell'amore che travalica gli steccati delle ideologie, dei confini, delle bandiere.

Anche l'Ambasciatore Kouri ha ringraziato questi gesti di amore verso la popolazione cubana duramente provata. Ha ricordato, inoltre, il suo incontro con Giovanni Paolo II quando consegnò nelle sue mani le credenziali. Un ricordo indelebile di questo straordinario uomo, lo stesso che nutre ancora la popolazione cubana che recentemente gli ha dedicato un monumento.

Dopo il saluto del sindaco e del presidente della Provincia, i quali si sono detti onorati di ospitare un evento così importante, è stata donata al Card. Ortega un'offerta per i bisogni della Chiesa di Cuba.

diacono Marco De Fazi